

COMITATO “GIORGIO CERAGIOLI”

I Bando - Settore Tesi

Relazione della proposta beneficiaria di un contributo

DALLA RICERCA AL PROGETTO: ANALISI E STRUMENTI PER UNA PROPOSTA DI RIQUALIFICAZIONE DELLO KSAR ZENAGA NELL’OASI DI FIGUIG, MAROCCO.

Ianira Vassallo

Relatore: Piergiorgio Tosoni

Correlatrice: Francesca De Filippi

ABSTRACT

L’obiettivo principale della mia ricerca è stato quello di elaborare una metodologia di lavoro e degli strumenti utili per la catalogazione del patrimonio architettonico dello ksar Zenaga nell’Oasi di Figuig in Marocco. Per conseguire questo obiettivo ho inizialmente analizzato alcuni esempi di progetti già realizzati simili alla mia proposta di analisi e successivamente ho avuto la possibilità di effettuare un periodo di stage in situ fondamentale per capire la reale applicabilità del metodo scelto. Successivamente ho rielaborato i dati raccolti e ho predisposto una serie di indicazioni urbanistiche per la conservazione delle case in terra presenti nell’insediamento dello ksar.

La mia tesi di laurea si sviluppa essenzialmente in due parti: una prima fase, di ricerca bibliografica, che è stata funzionale all’approccio all’ampio tema della conservazione del patrimonio architettonico nei Paesi a Sud del Mediterraneo, e una seconda fase, di carattere pratico, dedicata alla stesura di una proposta per la riqualificazione dello ksar Zenaga nell’oasi di Figuig, in Marocco.

Questo lavoro è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Politecnico di Torino e l’ONG Africa 70 (l’organizzazione che opera sul territorio), che mi hanno aiutato nella realizzazione di un progetto completo e adatto al contesto dell’Oasi.

L’obiettivo principale della ricerca è stato quello di migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali aiutandole a sfruttare a pieno le peculiarità del loro territorio e a rendere più salubri le loro abitazioni.

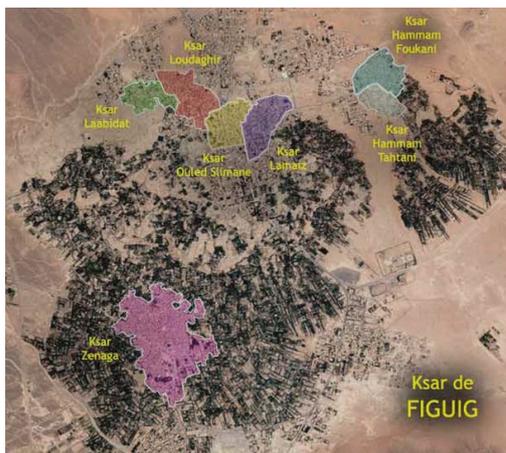


Figure 1: Foto aerea dell’Oasi in cui sono evidenziati i sette ksour

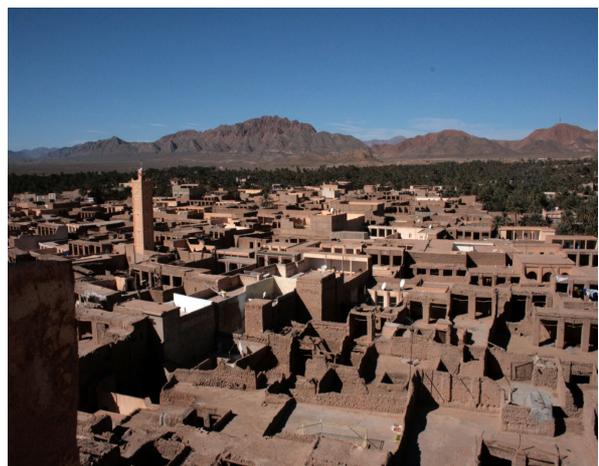


Figure 2: Foto dall’alto dello ksar Zenaga

Il territorio dell’oasi, infatti, vanta un importante patrimonio architettonico in terra cruda costituito da sette ksour (villaggi fortificati), dal particolare sistema di canalizzazione delle acque e dai rispettivi sette palmeti che la circondano e dalle importanti incisioni rupestri situate nelle immediate vicinanze.

Nonostante questo, il contesto geografico, politico e sociale ha influito in maniera determinante sul destino della città; in primo luogo con la colonizzazione francese e in un secondo momento, in seguito alla separazione dei territori con l’Algeria, che hanno definitivamente isolato l’oasi, provocando un forte movimento migratorio e la conseguente drastica diminuzione delle risorse.

Gli attuali problemi di questo territorio possono essere quindi riassunti in tre punti:

- assenza di un sistema economico e commerciale
- riduzione delle risorse idriche, fondamentali per la sopravvivenza dell'oasi
- barriera fisica e sociale costituita dalla frontiera con l'Algeria

Risulta lampante la qualità architettonica del tessuto edilizio dello ksar, la sua testimonianza di un'epoca storica, di una società ma anche di una tecnica costruttiva ancora sostenibile e che ben si adatta ai requisiti climatici e tipologici delle abitazioni locali.

Il progetto di riqualificazione dello ksar ha degli obiettivi specifici legati al singolo edificio e alla struttura generale dell'oasi.

Rispetto alla qualità della singola abitazione, il rilievo topografico e la schedatura hanno permesso di far luce sulle problematiche strutturali e compositive dell'edificio, di favorirne la conservazione e l'integrità morfologica e di fornire una cartografia indicativa dell'organizzazione attuale e del degrado dello ksar. L'analisi degli edifici inoltre ha evidenziato i problemi igienici delle varie abitazioni e dello ksar in generale, promuovendo un miglioramento delle condizioni di salubrità.

I lavori di manutenzione, la valorizzazione, la maggior salubrità degli edifici ed un continuo dialogo con gli abitanti dell'oasi permetteranno inoltre di evitare l'abbandono dello ksar e il suo conseguente processo di degrado.

Il mio progetto si è sviluppato essenzialmente in sei fasi:

- la scelta dello ksar
- la parcellizzazione in microaree di quest'ultimo
- l'elaborazione di una schedatura di riferimento
- i sopralluoghi per il rilievo e la compilazione della scheda
- la realizzazione di un database per l'informatizzazione dei dati raccolti
- l'analisi finale con la conseguente stesura di alcune indicazioni urbanistiche.



Figura 2: Immagine del tessuto edilizio dello ksar Zenaga dove sono evidenziate le due aree campione (zona A e zona B)

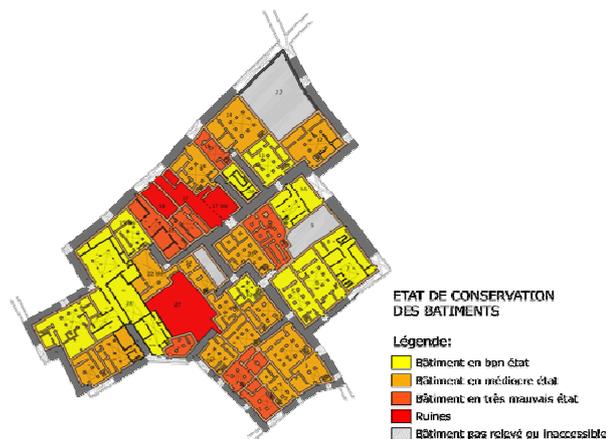


Figura 3: Analisi dello stato di conservazione degli edifici della zona campione A

L'idea di comporre una scheda di rilievo è nata dalla necessità di avere uno strumento che permettesse di catalogare gli edifici dello ksar e di capirne i differenti tipi di degrado per intervenire nel modo più efficace sul suo tessuto. Il database invece è stato progettato al fine di rendere il lavoro della schedatura più unitario e di facile consultazione, esso inoltre funge da contenitore di tutte le informazioni raccolte durante i rilievi e fornisce una panoramica dell'avanzamento del lavoro di schedatura: al suo interno è, infatti, possibile ritrovare tutte le informazioni raccolte nella scheda di ogni singolo edificio e il file di Autocad delle corrispondenti planimetrie.

Dopo avere effettuato la raccolta dei dati delle due zone campione sono state fatte alcune riflessioni che si sono successivamente concretizzate in una serie di indicazioni urbanistiche raccolte all'interno di un documento di riferimento consultabile da tutta la popolazione dell'oasi e dai tecnici locali.

Ianira Vassallo > ianida@libero.it

Piergiorgio Tosoni > piergiorgio.tosoni@polito.it

Francesca De Filippi > francesca.defilippi@polito.it